

Rotondi e Brunetta aprono alle unioni civili

lunedì 08 settembre 2008

In un'intervista rilasciata al quotidiano Il Tempo il ministro per l'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi ha annunciato l'intenzione di presentare quanto prima una proposta di legge sulle unioni civili. Alla stesura del progetto dovrebbe partecipare anche un altro ministro del Governo, e cioè il titolare della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta.

La proposta, come ha tenuto a precisare subito Rotondi, è e rimane un'iniziativa personale visto che "le unioni civili non fanno parte del programma di governo e non saranno realizzate da questo esecutivo". Tale precisazione è obbligatoria poiché i due ministri del centrodestra vorrebbero occuparsi con il loro progetto anche di coppie gay, "legiferando in ordine a un fenomeno che non è marginale e che riguarda le persone che a vario titolo convivono".

Il tempismo delle dichiarazioni rese alla stampa da Rotondi, in perfetta concomitanza col monito del Papa contro "ogni unione diversa dalla famiglia", renderanno se possibile ancora più tortuoso il cammino di questo progetto che, tra l'altro, nelle intenzioni sempre di Rotondi (Brunetta al momento si trincerava dietro un insolito silenzio) dovrebbe garantire "l'assistenza in caso di malattia, la successione, i diritti relativi all'alloggio".

Il centrosinistra, che durante la scorsa legislatura si è distinto per immobilismo in materia di unioni civili, per bocca della deputata del Partito Democratico Anna Paola Concia auspica che la dichiarazione di Rotondi "non resti solo un annuncio". L'Arcigay, che di proclami ne ha sentiti parecchi (soprattutto a sinistra), si limita a prendere atto delle parole di Rotondi, in attesa di qualche concreta azione politica.